

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per lettera (alla franco di posta)	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'adempimento delle spese di posta in più.
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera durata di diritto al fine dell'illustrazione Popolare.
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 104.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si fa conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'INGHILTERRA E IL COLLOQUIO DI EMS

Malgrado le smentite dei giornali di Pietroburgo sugli armamenti e il tuono pacifico ch'essi hanno assunto specialmente da poco in qua, e che taluno si compiace di rilevare, non cessano così a Costantinopoli, come a Londra ed a Vienna, le apprensioni circa gl'intendimenti del gabinetto russo, al quale preme soprattutto la revisione del trattato del 1856. Si persiste anzi a dire che in un colloquio con lord Grandville l'ambasciatore russo avrebbe avanzata risolutamente questa idea, accentuando sulla libertà di passaggio delle navi russe per i Dardanelli, e chiedendo nello stesso tempo che si ammetta l'alta protezione dello Czar sul Regno di Grecia.

Sarebbe niente più niente meno che la signoria dell'Oriente assicurata alla Russia, e la distruzione di tutte le conseguenze della guerra di Crimea, che ha costato tanto sangue all'Europa, e per la quale, sebbene non vi abbia fatto la più bella figura, i migliori vantaggi furono risentiti dall'Inghilterra, o almeno evitati da essa i maggiori danni col braccio di quella Francia che ora si è lasciata con indifferenza, e forse con compiacenza schiacciare.

Sembra però che ormai si riaprano gli occhi all'evidenza del pericolo, e i giornali inglesi cominciano a spiegare un'attitudine assai più benevola verso la Francia, e anzi taluno giunge perfino ad augurare senza reticenze la fortuna delle sue armi.

È notevole d'altronde come i lamenti della stampa prussiana si facciano più vivi contro l'Inghilterra circa il modo con cui viene da essa osservata la neutralità. Gli acquisti d'armi fatti su grande scala dai commissionati di Francia nelle fabbriche inglesi offrono argomento ai più forti gravami

della Prussia, la quale peraltro non cessa di trovare sul suolo inglese le stesse facilitazioni che sono accordate all'altro dei belligeranti per tutto ciò che può occorrere in armi e cavalli al proseguimento della guerra.

Il contegno dell'Inghilterra fino dallo scoppio delle ostilità ci è riuscito per altro inesplicabile. Non vogliamo fare gl'indovini; ma per quanto il governo inglese abbia deciso da una certa epoca di tenersi strettamente nelle questioni europee alla politica dell'astensione, non potevamo comprendere come non abbia sospettato che se la Prussia si metteva con tanta risolutezza in una guerra colossale, slanciando al di là del Reno un milione di soldati, colla prospettiva, che oggi col prolungamento della guerra vediamo verificarsi, di dover giuocare il suo ultimo uomo e il suo ultimo fiorino, non fosse sicura sul contegno del colosso che le stava dietro, e anzi non abbia in precedenza stretto con esso altri patti, dei quali si vedranno in appresso gli effetti. Noi forse c'inganniamo, ma finché il tempo non ci provi diversamente, persistiamo a credere che fra lo Czar e re Guglielmo sieno corse nel colloquio di Ems intelligenze alle quali non è estranea la guerra attuale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(Ritardata) Roma, 15 ottobre.

Oggi è giunto qui Giuseppe Mazzini libero in conseguenza dell'ultima amnistia. I suoi amici avevano avuto l'annuncio del suo arrivo e lo avevano fatto sapere a molti; ma alla ferrovia nessuno si trovò a fargli la benché minima dimostrazione. Anch'egli dunque è sfatato come gli altri del suo partito.

È in Roma il commendatore Berti, reduce dalla missione avuta a Frosi-

none, e designato come questore della città di Roma. Egli copre già questa carica a Firenze, dove si fece conoscere per la prudenza accoppiata ad accorgimento nel disimpegno del suo ufficio.

Il generale La Marmora ha nominata la Giunta provvisoria del municipio; vi figurano alcuni nomi cari alla popolazione, come quelli del presidente Palavicini, del signor Tittoni, ma altri non hanno incontrato gran fatto la pubblica approvazione, come quella del marchese Del Drago e del giovanissimo marchese Augusto Ruspoli. Si crede però che tra qualche giorno sarà pubblicata la legge comunale e provinciale italiana, e che quindi il compito principale dell'attuale Giunta provvisoria sarà quello di compilare le liste elettorali per la nomina dei consiglieri municipali definitivi.

Il conte Mamiani è partito per Firenze, festeggiato dai suoi amici, e a quanto dicesi malcontento di non aver avuto veste ufficiale per corrispondere ai desiderii della Giunta del governo provvisorio di riformare la pubblica istruzione. Pare che alla sua partenza per Roma il ministro Correnti gli avesse dato qualche incarico a voce, che poi non fu confermato, sì che la sua opera si limitò a promuovere il decreto che istituiva un liceo provinciale.

Il dott. Pantaleoni commissario per gli ospedali di Roma ha un osso duro da mordere in monsignor Ricci commendatore dell'ospedale clinico di Santo Spirito che trovasi nella città Leonina, e che serve alle scuole dell'Università romana. Monsignor Ricci, divenuto suo inferiore, tien duro alle proprie prerogative; ma fortunatamente il commissario tiene i cordoni della borsa essendo le rendite sotto la sua amministrazione, per cui monsignore dovrà finire a cedere, tanto più che è un uomo facile a prendersi per l'ambizione.

Questa questione del resto dell'Università romana e delle cliniche dovrà essere risolta al più presto avvicinandosi l'apertura delle scuole e di pari passo si avvierà anche la soluzione dell'affare della città Leonina. S.

AGENZIA STEFANI

È universale il lamento della stampa contro il pessimo servizio che, soprattutto da qualche giorno va facendo l'Agenzia Stefani.

Non parliamo degli strafalcioni commessi dall'Agenzia nella trasmissione dei dispacci; oramai sono divenuti proverbiali. Ma da poco in qua li riceviamo con tale ritardo, che quasi riesce inutile sottostare più oltre alla gravissima spesa del telegrafo. Infatti molti dispacci arrivano al nostro ufficio in ora tale che li troviamo contemporaneamente nei giornali di Firenze che ci spedisce al mattino la posta.

Leggiamo in proposito nella *Lombardia*, per citare un solo dei tanti giornali che parlano sullo stesso tuono: «Abbiamo altre volte lamentato il modo imperfetto, col quale sono dall'Agenzia Stefani in Firenze interpretati i dispacci. Ogni giorno ne abbiamo nuove prove; e sarebbe inutile stancare continuamente il lettore col rilevarle.

«Il proclama di Gambetta, che abbiamo dato ieri, è però tanto alterato in molti punti, che ci crediamo in debito di ristabilirne il senso, raffrontandolo col testo che ci è arrivato da Tours solo dieci ore dopo il dispaccio.»

Ora bisogna che ad inconvenienti si gravi sia posto un rimedio; e se l'Agenzia gode tanti vantaggi, è anche giusto che sia richiamata una volta per sempre all'adempimento de' suoi doveri.

perchè non hanno, al pari dell'uomo, l'intelletto, cioè quella potenza prodigiosa dell'anima, per la quale egli possiede l'attitudine di connettere, ordinare ed unificare le idee.

Dimostrato poi quanto codesta potenza sia mezzo all'uomo di farsi veramente il dominatore della materia creata, chiarisce, con brevi ma succose parole, come l'intelletto abbisogni di cultura la quale ne svolga le forze, le diriga, le eserciti, e come poi le cognizioni che man mano viene acquistando, debbano servire al dovere, alla virtù, ad una vita operosa, utile, onorata.

In un secondo capitolo di questa prima parte si fa il Muzzi a parlare dell'*Etimologia* e della *Grammatica*; e mentre il buon zio ch'è il protagonista di queste conversazioni, guida i suoi nipotini a riflettere di quanto vantaggio sia, per la conoscenza della nostra lingua, sapere le radici etimologiche, almeno di molti fra i voca-

UN MANIFESTO DEL CONTE DI CHAMBORD

La *Guienne* pubblica in una edizione speciale il seguente Manifesto:

Monsignore il conte di Chambord alla Francia.

Francesi, Voi siete di nuovo padroni dei vostri destini.

Per la quarta volta in meno di un mezzo secolo le nostre istituzioni politiche sono crollate, e noi siamo esposti alle più dolorose prove.

Vedrà finalmente la Francia il termine di coteste sterili agitazioni, sorgente di tante sventure? Tocca a voi il rispondere.

Durante lunghi anni di un esiglio immeritato io non ho permesso un solo giorno che il mio nome fosse una causa di divisioni e di disordini; ma oggi che esso può essere un pegno di conciliazione e di sicurezza, io non esito a dirlo al mio paese che sono pronto a dedicarmi interamente alla sua felicità.

Sì, la Francia si rialzerà se, illuminata dalle lezioni dell'esperienza, stanca di tanti esperimenti infruttuosi, essa consente a rientrare nelle vie che la Provvidenza le ha destinate.

Capo della casa dei Borboni che, coll'aiuto di Dio e dei vostri padri, ha costituito la Francia nella sua potente unità io dovevo sentire più profondamente di chiunque la grandezza delle nostre sciagure, e meglio che a chicchessia, spetta a me di ripararle.

Che il lutto della patria sia il segnale del risveglio e dei nobili slanci. Lo straniero sarà respinto, l'integrità del territorio assicurata se noi sappiamo mettere in comune tutti i nostri sacrifici.

Non lo dimenticate, egli è col ritorno alle sue grandi tradizioni di fede e di onore che la grande nazione, un momento indebolita, ricupererà la sua potenza e la sua gloria.

Io ve lo diceva e non è molto: governare non consiste già nell'adulare le passioni dei popoli, ma nell'appoggiarsi sulle loro virtù.

Non lasciatevi più trascinare da fatali

boli attinenti alle arti e alle scienze, passa in rassegna parecchi de' più usuali, mostrando come derivino per la maggior parte dal greco.

Venuto a discorrere della grammatica, senza rinnegare, come or fanno taluni, l'utilità de' precetti relativi, schiva d'impigliarsi nel ginepraio ispidato delle odierne regole, cruccio tormentoso della pazienza e della memoria, e tutt'altro che aiuto alla intelligenza. Accenna quindi alle norme guidatrici delle differenti parti del discorso, in maniera che il fanciullo comprenda agevolmente cosa sia nome, articolo, preposizione, verbo ec. ec., e quale importanza abbiano nello svolgimento del pensiero. Codesti accenni, quantunque brevi, pure valgono ben meglio di certe pedantesche grammatiche adoperate oggidì, a porre in evidenza, con quali criteri si debbano considerare le locuzioni e le frasi da usarsi, così nella parola parlata come nella scritta.

Nel terzo capitolo unisce alle norme

APPENDICE

INTELLETO, MEMORIA E VOLONTÀ

[CONVERSAZIONI

FRA ZIO E NIPOTI

PER

SALVATORE MUZZI

Padova, Tip. edit. Sacchetto, 1870.
 Un vol. di 176 pag

Per me tanto dichiaro (e permetto a tutti di darmi torto) che, pure ammirando la vasta dottrina dei più valenti cultori delle scienze morali ed esatte, sento una speciale predilezione, anzi una affettuosa venerazione verso coloro che sanno, per così esprimermi, impicciolare l'acuto intelletto per infondere nella mente e nel cuore dei fanciulletti, più ancora che utili cogni-

zioni, consolatrici verità e forte amore alla virtù ed al lavoro. — Stimabili sempre, ma più assai quando, messo da parte l'aridume delle regole, e la pedanteria de' vecchi precetti, adempiono al difficile compito con quell'amabile disinvoltura di forme cheallettando, ammaestra davvero, perchè guadagna l'attenzione anche dei più distratti e vivaci. Quell'impicciolarsi apparente è per me pregio di primo ordine, perchè impulso e tramite a formare nel fanciullo, coll'intelligenza l'affetto, e coll'affetto temperato ad elevata generosità, il carattere virilmente robusto.

Gli è per questo ch'io provo (e son sicuro di avere a compagni tutti gli onesti) una speciale simpatia per *Salvatore Muzzi*, il quale ci viene regalando, di tempo in tempo, egregi libriccini educativi che servono ad insegnare ai giovanetti come debbano preparare lo intelletto al conoscimento del vero, del buono e del bello, ed il

cuore ad esercitare le virtù vantaggiose per sè e per la società.

Quello che ho annunciato sopra mi par de' migliori suoi e per sostanza e per forma. — In esso drammatizzò, per così dire, lo insegnamento, indirizzandolo, col mezzo di conversazioncelle fra un buon zio e i suoi nipoti, a vigoreggiare l'intelletto, la memoria e la volontà, i tre più efficaci istrumenti didascalici ed educativi. Dopo una prefazioncella ch'è proprio una gemma, tanto vi sono mirabilmente svolti i benefici dell'educazione domestica quando sia regolata dalla buona madre di famiglia, si fa, mediante saporiti dialoghi, a tracciare il modo più semplice per condurre le menti bambinelle a conoscere gli ufficii dell'uomo creato da Dio indefinitamente perfettibile per la congenita vigoria dello intelletto. Con finissima arte il Muzzi vien considerando come l'intelligenza degli altri animali non operi che a seconda degli impulsi dello istinto, appunto



illusioni; le istituzioni repubblicane, che possono corrispondere alle aspirazioni delle società nuove, non prenderanno mai radice sul nostro vecchio suolo monarchico.

Penetrato dei bisogni del mio tempo, ogni mia ambizione sta nel fondare con voi un governo veramente nazionale, avente il diritto per base, l'onestà per mezzo, la grandezza morale per iscopo.

Cancelliamo fino la memoria delle nostre discussioni passate, si faneste allo sviluppo del vero progresso e della vera libertà.

Francesi! che un solo grido esca dal vostro cuore:

Tutto per la Francia, per mezzo della Francia e colla Francia.

ENRICO.

Frontiera di Francia (Svizzera) 9 ottobre, 1870.

Il *Journal de Genève* parlando della difesa di Parigi contiene i seguenti giudizi, che acquistano maggiore importanza dal fatto che gli articoli di quel giornale sono scritti dal Dufour, rinomatissimo scrittore di cose militari:

Se diamo fede alle cifre date dal *Journal Officiel*, proclamate dal Gambetta stesso con alcune varianti, vi sarebbero attualmente entro Parigi circa 600,000 uomini completamente armati, risoluti a morire per la difesa del loro paese. I forti sarebbero provvisti di numerosa ed ammirabile artiglieria, servita dai migliori puntatori del mondo. Il presidio della piazza sarebbe completamente e fortemente armato. Le risorse in munizioni sorpasserebbero di molto i bisogni. Finalmente, Parigi sarebbe in questo momento un vasto campo trincerato contenente il più forte esercito che abbia mai conosciuto la cinta di una fortezza.

In tali condizioni, è impossibile di non domandarsi a che è necessario il soccorso dei dipartimenti per salvare Parigi, giacchè l'immensa città, accerchiata attualmente da 300,000 uomini di truppe ripartiti sopra una circonferenza di 70 chilometri, è perfettamente in grado di salvarsi da sé stessa. Qualunque tattico dirà che se le cifre date dal Gambetta sono esatte, e se l'entusiasmo è come quello che ci viene descritto, non v'ha linea di circoscrizione che possa arrestare lo slancio di quei 600,000 uomini che sbocchano nello stesso giorno, alla medesima ora, da parecchi punti della città, protetti dai loro forti e procedenti direttamente innanzi, in modo da tagliare l'esercito d'assedio in parecchie sezioni ed a metterlo nella più critica posizione.

Una sortita ben combinata basterebbe con forze si considerevoli, per schiacciare un nemico anche superiore in numero all'esercito d'assedio che trovasi in oggi dinanzi Parigi, e che non può sopra dati punti, concentrare rapidamente più di sessanta o ottantamila uomini. I parigini hanno per loro il vantaggio di una posizione centrale, che loro dà agio

grammaticali già esposte, savie considerazioni sull'*Analisi*, corredandole di acconci esempi, e senza quel seccume di sterili precetti che pongono l'arsura della noia nelle menti più ben disposte ad apprendere.

La prima parte si compie con alcuni esempi di vocaboli tenuti dai più come *Sinonimi*, ma che pel fatto non hanno se non una certa attinezza di significazione. Il modo col quale il nostro autore distingue e fissa codeste leggere disuguaglianze, mi par così chiaro, così spiccato, da far sì che i fanciulli e le comprendano senza difficoltà e si sentano, per così dire, preparati a notare le differenze, per quanto piccole, di molti altri vocaboli di apparente identità di significato, da potersi addentrare con profitto nella lettura di uno dei lavori più fruttuosi a chi voglia parlare e scrivere correttamente la nostra cara favella, cioè i *Sinonimi* del Tommaseo.

La seconda parte che si intitola *Me-*

di portarsi rapidamente su tutte le parti della conferenza. Egli sono, in una parola, in condizioni di difesa affatto eccezionali, abbenchè loro manolino, è d'uopo riconoscerlo, due elementi di successo: una cavalleria numerosa ed una forte artiglieria di campagna. Ma il numero degli uomini e l'appoggio dei forti compensano a sufficienza codesto svantaggio relativo.

Non vi sono dunque qui se non due alternative: — o gli uomini che dirigono la difesa di Parigi hanno un piano di campagna bello e pronto che si proponga di mettere in esecuzione senza alcun ritardo, ed in questo caso quantunque abbiano lasciato ai loro avversarii il tempo di fortificarsi nelle loro posizioni, hanno ancora una probabilità di liberare Parigi e di riportare almeno una vittoria; — oppure le loro forze sono meno considerevoli di quanto essi presumono; e tutto il loro piano per l'avvenire consiste a fare come sin qui delle piccole sortite su questo o quel punto delle linee nemiche, per ripiegarsi poi dietro i forti, e in questo caso, ma in questo caso soltanto, la situazione di Parigi potrebbe considerarsi come gravemente compromessa.

Una sortita vigorosa e generale di 2 o 300 mila uomini che sbocassero simultaneamente all'occidente da Parigi per il *Mont Valérien* al mezzogiorno dagli intervalli fra i forti d'Issy, di Vanves, di Montrouge, di Bicêtre e d'Ivry, per attaccare di fronte e sul fianco sinistro l'esercito del principe reale di Prussia, è una impresa, che nulla ha di chimerico e ci sembra impossibile che i generali francesi non ci abbiano pensato se essi hanno effettivamente a loro disposizione le forze considerevoli, che essi vantano nelle loro dichiarazioni ufficiali.

È difficile calcolare gli effetti che potrebbe avere una tale impresa. Essa costerebbe di vero molte perdite, ma se riuscisse, ciò che non è per nulla impossibile, le conseguenze strategiche sarebbero tali che il sangue versato sarebbe compensato largamente dai vantaggi ottenuti. Forse la preparazione lenta e laboriosa di un simile piano è la spiegazione più plausibile dell'inazione di 600 mila soldati, che ci si dice esser rinchiusi in Parigi.

LE SORTITE DI BAZAINE

Da una corrispondenza della *Perseveranza* togliamo i seguenti particolari sulle sortite di Bazaine.

Magonza, 12 ottobre.

Come i nostri fogli son pieni di notizie della sortita del maresciallo Bazaine, della quale vi faceva menzione nella mia precedente, mi conviene incominciare da essa. E prima di tutto permettetemi d'osservare ai vostri lettori che di tutte le sortite, che io accennai sino ad ora, non abbiamo mai un apposito bollettino, ma ci fa giocoforza attingere i ragguagli sia

gervi quelle, p. es., di alcuni nostri artisti rinomatissimi, quali un Polidoro da Caravaggio, un Baccio d'Agnolo, un Pietro da Cortona, che trascinati da potentissimo amore dell'arte, eppure tanto poveri da esser costretti a campare di un umile mestiere manuale, si sbarcarono ai più duri sacrificii, per riuscire segnalati nelle discipline del bello visibile. Se il Muzzi temeva di annoiare coll'abbondanza, s'ingannava, perchè quando si scrivono cenni biografici colla sua briosa spigliatezza, il lettore non sente di sicuro l'afa del soverchio. E quanto alla scelta, perchè il nostro scrittore trattò di uno solo veramente grande, e consacrò di preferenza l'abile penna a narrarci la vita di alcuni uomini, ingegnosiissimi sì, ma non per certo celebri a modo da meritare un posto fra i sommi? Non è già che alcuni operai valentissimi i quali fondarono proficue industrie nel lor paese natale, od arricchirono sè ed altri coi prosperosi commerci, non sieno egual-

mente, e forse, in certi casi, più stimabili di un letterato o di uno scienziato di gran nome, ma pei fanciulli ci vogliono esempi tratti da individui ad essi più noti, perchè quelli che già colpirono le lor vivaci immaginazioni e più stimolano, di conseguenza, la curiosità loro.

Di questi leggeri mancamenti, notati da me solo per debito d'imparzialità, speriamo che il bravo Muzzi saprà compensarci in una seconda edizione dell'egregio suo libriccino. E questa dovrà farsi ben presto senza dubbio, perchè ci par tale il suo voluntemo da guadagnarsi il favore di tutte quelle famiglie che bramano di fornire ai loro figli letture sostanziose e gradevoli, che li preparino a sentirsi virtuosamente ed a pensar rettamente.

Ce ne fossero parecchi di così fatti libri! Ce ne fossero molti degli ingegnosi, che, a somiglianza del nostro autore, consecrassero la fine intelligenza ed il copioso sapere ad educare sa-

La partenza del sig. Thiers è annunciata per domani alle 5 pom.

(Gazz. del pop. di Fir.)

MILANO, 17. — Ieri mattina partivano da Milano molti giovani per andare in Francia a raggiungere il generale Garibaldi.

(Secolo)

La partenza del sig. Thiers è annunciata per domani alle 5 pom.

(Gazz. del pop. di Fir.)

MILANO, 17. — Ieri mattina partivano da Milano molti giovani per andare in Francia a raggiungere il generale Garibaldi.

(Secolo)

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ora dunque accoglieremo sempre col beneficio dell'inventario le notizie che ci arrivano da Tours, e aspetteremo che siano passate per il vaglio di altre provenienze. Del resto è deciso che il sig. Gambetta, e i suoi compagni di governo, coll'inventare i fatti, e coll'esagerarne le circostanze, guastino anche quel po' d'impressione favorevole alle armi francesi che potrebbe sorgere per avventura in presenza dell'attività e del valore che spiegano in più luoghi le truppe, le guardie mobili, e i franchi-tiratori.

È accertato poi da tutte le informazioni, anche di fonte germanica, che le difficoltà degli eserciti assediati tanto a Parigi che a Metz sono enormi, e che le perdite subite dall'esercito invasore non potranno mai essere adeguatamente ricompensate nella conclusione di una pace.

Il generale Durot, ch'era stato accusato dalla *Nord. allg. Zeitung* di avere mancato alla sua parola, pubblica nei giornali la seguente dichiarazione:

«Dopo che fu ferito Mac-Mahon, il generale Durot, ch'era l'anziano, ebbe per alcune ore il comando in capo; fu però sostituito dal generale Wimpffen, che portò improvvisamente ordini segreti. Giunse la catastrofe di Sedan, ed il generale, al pari di molti altri ufficiali alti e subalterni, si rifiutò di assumere l'obbligo di non servir più finchè durasse la guerra, e volle dividere la sorte dell'esercito; egli fu trasportato a Pont-a-Mousson. Ivi gli riuscì di sfuggire ai suoi guardiani. Attraversò le linee prussiane e giunse a Parigi, ove adempì l'urgente dovere d'ogni soldato e cittadino.»

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il movimento dei Prussiani sulla Normandia si fa ogni giorno più pronunciato. Gli assalti diretti contro Gisors e Pacy-sur-Eure si riferiscono evidentemente a un piano complessivo avente per principale obiettivo l'occupazione di Serquigny e la distruzione della ferrovia che mette in comunicazione il Nord e il Mezzodi della Francia per Rouen, Caen, il Mans e Tours.

La Normandia è una ricca presa che eccita le brame dell'esercito prussiano; egli è dunque grandemente a desiderare che le nostre provincie dell'Ovest prendano, colla più rapida decisione, i provvedimenti necessari per mettere il loro bestiame e i loro foraggi fuori della portata dei nemici.

mente, e forse, in certi casi, più stimabili di un letterato o di uno scienziato di gran nome, ma pei fanciulli ci vogliono esempi tratti da individui ad essi più noti, perchè quelli che già colpirono le lor vivaci immaginazioni e più stimolano, di conseguenza, la curiosità loro.

Di questi leggeri mancamenti, notati da me solo per debito d'imparzialità, speriamo che il bravo Muzzi saprà compensarci in una seconda edizione dell'egregio suo libriccino. E questa dovrà farsi ben presto senza dubbio, perchè ci par tale il suo voluntemo da guadagnarsi il favore di tutte quelle famiglie che bramano di fornire ai loro figli letture sostanziose e gradevoli, che li preparino a sentirsi virtuosamente ed a pensar rettamente.

Ce ne fossero parecchi di così fatti libri! Ce ne fossero molti degli ingegnosi, che, a somiglianza del nostro autore, consecrassero la fine intelligenza ed il copioso sapere ad educare sa-

— Il *Times* del 14 annunzia: La guarnigione di Montmédy ha fatto una sortita l'11 ottobre. I francesi hanno fatto prigioniera la guarnigione di Stenay, forte di 60 uomini.

— Il *Daily News* dello stesso giorno reca:

Disertori da Metz raccontano che Bazaine ha aggregato all'armata tutti i cittadini abili al servizio.

La guarnigione di Metz, forte di cento mila uomini, è travagliata dalla dissenteria, bronchiti e scorbuto.

— La *Gazzetta di Trieste* del 16 ha i seguenti dispacci:

«Versailles, 14. — Due ufficiali prussiani facendo ultimamente una gita a cavallo nei dintorni di Clermont, arrivati in un villaggio entrarono imprudentemente in una osteria per bere una bottiglia di vino, ma invece trovarono la morte, chè, gli abitanti del villaggio chiusi entro, li hanno barbaramente massacrati.

«Pietroburgo, 15. — Il conte Orloff, aiutante dell'imperatore, è partito per incarico dello czar alla volta di Versailles. Il *Journal de St. Pétersbourg* attende la pubblicazione del viaggio di Thiers, ed accenna alla possibilità che Thiers venga accettato a Versailles.»

— Il 13 ottobre è incominciato l'assedio formale di Verdun.

— I giornali francesi hanno ricevuto un comunicato dal governo, nel quale si smentisce assolutamente che i membri del governo della difesa nazionale abbiano pensato a chiedere i servizi del conte di Palikao.

— Nel *Moniteur universel* di Tours ci sta un decreto della delegazione del governo della difesa nazionale, che organizza militarmente in battaglioni e compagnie speciali tutti gli impiegati ed operai delle fabbriche di materiali da guerra d'ogni genere, acciò in caso servano alla difesa degli opificii stessi.

— Dalle ultime corrispondenze dell'*Opinione* da Parigi togliamo i seguenti brani:

Nei clubs sono sempre in favore le opinioni eccentriche o le petizioni stravaganti ed ultra rivoluzionarie, ma nessun disordine si manifesta nelle strade, ed è generale il desiderio di resistere fino alla morte. Soltanto la fame (e non siamo a questo punto) o un grande disastro (e non credo che nulla si voglia tentare di definitivo) potrebbero far mutare questi sentimenti.

Il vostro concittadino, signor Cernuschi, sarà nominato governatore della Banca, dopo aver ottenuto la cittadinanza francese.

— Non credo che, almeno per qualche tempo, la demagogia possa ispirarci gravi timori.

Il ritorno delle nostre truppe da Roma ci procurò ottimi cannoni.

Il nunzio pontificio abbandonerà Parigi in compagnia d'un parlamentario francese, e si dice che non vi ritornerà per lungo tempo.

— Un grande impulso venne dato alla

viamente i giovanetti! dovremmo ben presto cessar di lamentare, coll'illustre Zanella (1), questo odierno *agitarsi di idee che si succedono e si distruggono a vicenda*, questa *attività d'intelletto senza scorta di principii*, questo *disprezzo del passato*, questa *frenesia di godere il presente*, che calpestando religione e morale, tenta spingere la diletta patria nostra ad adorare, come gl'Israeliti al piede dell'Orebbe, soltanto il Vitello d'oro, antico simbolo, ma sempre durevolmente significativo, di quel materialismo gozzovigliante da cui si germina, e germinata talisce gigante, la velenosa fuogaia delle corruttele sociali.

P. SELVATICO.

(1) *Della morale nella istruzione secondaria*. Discorso di JACOPO ZANELLA, Venezia 1870, pagina 18, lotto di recente all'Istituto Veneto.

fonderia dei cannoni. Alcune nuove mi, tragliatrici vennero sottoposte ad un gran consiglio di guerra.

— In data del 13:

Ultime notizie (ore 8 di sera). — Le ultime notizie intorno al combattimento non sono così favorevoli come si sperava. I vantaggi furono molte contrastati, ed il combattimento ricomincerà domani. Diecimila prussiani stavano per esser fatti prigionieri, ma 25,000 uomini accorsero in loro aiuto. Tuttavia la giornata fu onorevole per noi.

ATTI UFFICIALI

15 ottobre

R. decreto del 15 settembre con il quale, a partire dal 1. gennaio 1871, il comune di Smerillo è soppresso ed unito a quello di Montebelluna Appennino, in provincia di Ascoli Piceno, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività.

R. decreto del 25 agosto, col quale è approvato lo statuto della Società geografica italiana in data 29 maggio 1870. Disposizioni fatte nell'ufficialità dell'esercito.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Fazioni campali. — Non abbiamo ancora precisi ragguagli sull'esito della fazione campale che ieri ebbe luogo alla Borsa, e il cui obiettivo era il passaggio dell'Adige a viva forza.

Sappiamo che oggi la terza Divisione (Boitacco) deve trovarsi a Battaglia, e che domani (19) tra Battaglia e Albignasego sarà simulato un nuovo attacco fra la stessa Divisione e la quarta (Seismit Doda) proveniente dal Sud; in seguito a che domani stesso la Divisione Boitacco deve ripiegare su Padova, accampandosi fuori di città, non sappiamo ancora di certo se nella località Brentelle di sopra, o di sotto.

Se non siamo male informati la Divisione sarebbe nelle vicinanze di Padova tra le ore 2 e 3 pom.

Il giorno 20 le due Divisioni si troveranno riunite nei nostri dintorni, e costituiranno il Corpo d'esercito dell'Est (Reve) destinato ad operare sulla linea Vicenza-Verona contro quello dell'Ovest (Longoni).

Nello stesso giorno 20 la 3ª Divisione sarà passata in rivista dal Generale Revel.

Nel 21 il Corpo d'esercito marcerà su Favallina.

E il 22 su Vicenza: in questo giorno avrà luogo una fazione, dove il Corpo dell'Est attaccherà il Corpo dell'Ovest nelle sue posizioni di Vicenza, e lo respingerà su Altavilla.

Il 23 il Corpo dell'Est marcerà su S. Bonifacio.

E il 24 sopra Caldiero: in questo giorno avrà luogo una seconda fazione in cui il Corpo dell'Est attaccherà il Corpo avversario nelle sue posizioni di Caldiero, e lo respingerà su Verona.

Crediamo che per la fazione di domani a Battaglia il movimento delle truppe cominci alle ore 7 mattina.

— Sappiamo che questo Comando della Divisione Militare ha dato le disposizioni necessarie perchè si trovi pronto allo Spedale un certo numero di letti oltre l'ordinario in vista dell'attuale agglomeramento di truppe, e del maggior numero di ammalati solito a verificarsi durante le fazioni campali specialmente nella stagione d'autunno, colle pioggie, e colle notti piuttosto fredde.

Contemporaneamente lo stesso Comando si è rivolto al Municipio per avere il sussidio di medici borghesi, dovendo il personale medico militare seguire le truppe al campo. Non dubitiamo che il nostro Municipio per quell'affetto che ha dimostrato in ogni occasione all'esercito si farà premura di soddisfare all'urgente domanda.

P. S. Non possiamo lodare abbastanza

il Municipio, che, a quanto ci viene ora riferito, ha risposto alla domanda del Militare, mettendo immediatamente a sua disposizione otto medici borghesi per la cura degli ammalati, dichiarandosi pronto a procurarne degli altri qualora se ne presentasse il bisogno.

Movimenti militari. — A quanto sappiamo il 36° Reggimento Fanteria qui di stanza sarebbe destinato a recarsi, dopo le grandi manovre, nelle provincie meridionali.

Arrivi. Oggi si attende in Padova il general Pianell, che avrà qui temporaneamente il suo quartiere generale.

Teatro Garibaldi. — Diamo i promessi particolari sull'esito dell'opera *Il Fornaretto*.

Il libretto di quest'opera è lavoro del sig. Andrea Codebò, il quale seguendo la tela del noto dramma del Dall'Ongaro, ne modificò alcune situazioni per meglio adattarle al melodramma; i versi del suo libretto sono in qualche parte buoni.

La maggior parte del pubblico riteneva quest'opera di fresca data, ma invece è un componimento che conta già il battesimo di quattro lustri. La forma (cioè che è naturale) rileva il tempo in cui fu scritta conservando le vecchie cabalette, i tempi di mezzo e le solite ripetizioni.

In questi giorni si tratta il genere melo armonico vale a dire la fusione della melodia coll'armonia, si tratta il melodramma, cioè l'accordo della parola coi suoni. A poco a poco il pubblico gustò questa nuova impronta musicale, e quantunque penetrato del nuovo sistema, non può disconoscere nel maestro Sanelli l'ottima fattura del suo *Fornaretto*. Le melodie sono trattate con sentimento e slancio, l'istrumentazione, sebbene alquanto fragorosa, fa conoscere la mente dell'autore elevata a severi studi.

Molti pezzi furono applauditi, la Romanza della prima donna, il *Requiem aeternam*, il finale dell'atto primo, il Duetto fra soprano e basso profondo, la Romanza del tenore nell'atto terzo.

La signora Bellariva (soprano) ha voce limpida, simpatica, estesissima, toccando un re acuto in una delle sue agili cadenze, e mantenendolo fermo con un punto coronato; modula con una soavità d'incanto, e colla sicurezza di una celebre artista. Fu applauditissima.

Il tenore sig. Lamponi oltre alla bellezza del fraseggio ed all'accento drammatico ha la figura molto adatta alla parte di protagonista, e colla pienezza de' suoi mezzi riscuote dal pubblico applausi e chiamate.

Il basso profondo sig. De Serini è dotato di robusta voce, è artista intelligente, canta con buon metodo, ed ebbe applausi.

Il baritone sig. Muri ed il contralto sig.ª Core si disimpegnano e contribuiscono al buon esito dello spettacolo.

I coristi fecero del loro meglio, ma nell'aperta inquisizione del Tribunale dei Dieci, crescevano bensì le angosce dell'infelice Fornaretto, ma calavano colle loro voci fioche e discordanti.

Le coriste: un velo di misericordia le ricopra.

L'orchestra assai bene, e così pure la messa in scena. L'esito fu lietissimo ed lo che assistei alle prove fui testimone che il maestro concertatore sig. Giambattista Barbicelli andava di pari passo col direttore d'orchestra nell'interpretazione di questo pregevolissimo lavoro; il signor Barbicelli ha dato di nuove prove evidenti della sua abilità ed esperienza.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza dal 16 al 17 corr.

— La scorsa notte vennero arrestati cinque individui che con canti e schiamazzi disturbavano. Invitati a desistere non vollero obbedire.

Furono pure arrestati due fratelli artisti di qui, ricercati dall'autorità giudiziaria per imputazione di furto.

Bibliografia. Alcuni dei nostri lettori forse già conosceranno l'erudito lavoro del commendatore G. Regaldi, intitolato: *L'Egitto Note scolastiche, e statistiche* che vide la luce nella *Gazz. Uff.* del Regno d'Italia. Esso ora si ripresenta,

raccolto in un bell'opuscolo, e ci è caro il raccomandarlo al pubblico per molti pregi suoi. Esso riunisce l'utile al dilettevole, e da una idea chiara della topografia dell'Egitto, de' suoi principali monumenti, delle scuole, che molto hanno in questi ultimi anni progredito, e del Bosforo di Suez, Nello storico, nel geografo, nello statista sempre però il poeta si rivela, il quale con peregrine allegorie, con immaginose descrizioni e con versi analoghi all'argomento, rende amena la lettura del suo libro. S'abbia l'esimio scrittore, con le lodi che già riportò dalla stampa, anche le nostre.

(dal giornale *Istruzione e Civiltà*).

Pensioni imperiali. — La *Perseveranza* ci offre un curioso specchietto delle pensioni che l'ex imperatore Napoleone accordava agli italiani che avevano vincoli di parentela colla sua famiglia.

Ecco la nota precisa:

Marchesa Valentini 25,000; marchesa Rasponi 50,000; marchesa Pepoli 25,000; marchesa Rocciogiovane 40,000; contessa Primoli 40,000; principessa Gabrielli 50,000; principe Gabrielli 6250; conte Campella 20,000; signora Rattazzi ventiquattro mila; signora Tür 24,000; marchesa Stefanoni, contessa Aveni, marchesa Parisani, marchesa Oserati Romagnoli, ognuna 6250; Bartolini 12,000; contessa Mosto, contessa Tattini, contessa Ruspoli, nata Pepoli, ognuna L. 8334.

Ferrovie dell'Alta Italia. Sappiamo che la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha testè rispetto nelle principali stazioni della sua rete, la vendita delle *Obbligazioni delle Strade ferrate Meridionali, Austriache, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale*, stata sospesa sullo scorcio del mese di luglio ultimo in causa della straordinaria incertezza che in generale pesava sovra tutti gli effetti pubblici.

Questa notizia non mancherà certo di interesse per la gente economica e previdente che troverà così un facile, sicuro e prossimo impiego tanto per investire i capitali, quanto per consolidare ed utilizzare i modesti risparmi.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

19 Ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 45 s. 3,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 30,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 Ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,6	757,7	758,3
Termometro centigr.	+11°,1	+14°,8	+12°,3
Direzione del vento	ne	ne	so
Stato del cielo . . .	nu- volo ser.	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — +15°,7

minima — +10°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 mill. 1,9

dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 0,7

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

DEL 16 OTTOBRE

(Votazione di ballottaggio)

Collegio di Castrovillari. — Inscritti 989. Votanti 585. A Damis cav. Damiano, voti 353; Galizia Raffaele, 222. Nulli 10. Eletto Damis.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente si legge:

Per tranquillare quelle famiglie che avessero soldati nei bersaglieri che presentemente trovansi nella provincia di Cosenza (Calabria Citeriore) crediamo di dover dichiarare, contrariamente a quanto si è asserito da alcuni giornali, che nessun bersagliere è rimasto vittima del terremoto avvenuto testè in quella provincia.

Leggesi nel *Fanfulla*:

E' opinione assai accreditata che fra breve serie ed efficaci trattative pacifiche possano essere iniziate fra la Prussia e la Francia.

Altri giornali credono, dietro il tenore di telegrammi privati, che oggi, 18, debba cominciare il bombardamento di Parigi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 17. — *L'Etoile belge* ha un dispaccio da Mariemburgo del 16, in cui si dice: Un pallone partito alle ore 7 del mattino da Parigi con quattro viaggiatori e due sacchi di dispacci discese presso Mariemburgo alle ore 1. Il pallone era diretto da Gerdard figlio.

Parigi continua ad agire eroicamente. Ieri in una battaglia sotto le mura di Parigi, 3000 Prussiani sarebbero rimasti uccisi.

TOURS, 17. — Un decreto del governo di Parigi dell'11 proroga sino al 15 novembre il termine delle scadenze degli effetti di commercio. Un decreto del governo di Tours in data del 13 sullo stesso soggetto annulla il primo.

L'armamento delle guardie nazionali prosegue attivamente. Furono distribuiti 1,133,342 fucili, compresi 280,738 per le guardie mobili di Parigi. Un numero eguale distribuirassi prossimamente dalla Commissione dell'armamento.

KRAGUIEVATZ, 18. — Il governo presentò alla Scapina una convenzione colla Romania per l'estradizione dei delinquenti, non politici, e disertori. Il bilancio del 1872 presenta un sopravanzo di 400 mila piastre.

TOURS, 17. — *Comunicato* — Il *Moniteur* dice: Imperiose necessità impongono a Gambetta di dover recarsi immediatamente presso l'armata dei Vosgi la cui missione è di arrestare la marcia dei prussiani sopra Lione; l'assenza di Gambetta durerà solo tre giorni. Cremieux terrà l'interim. Un decreto ordina alle società delle ferrovie di prendere immediatamente le misure necessarie per accelerare il trasporto di truppe e materiali da guerra.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Riposo.

Teatro Meccanico. — In Piazza Codalunga questa sera grande spettacolo alle ore 8 precise.

BORSA DI FIRENZE

18 ottobre.

Rend. 57 40 57 35

Oro 21 08

Francia tre mesi 26 32

Prestito zionale 78 10 78 —

Obbligazioni regia tabacchi 462

Azioni regia tabacchi 678

Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 23 50

Azioni strade ferrate merid. 325

Buoni » » » —

Obblig. » » » 412

Obbligazioni ecclesiastiche 76 10

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respon.

SCUOLA TECNICA PRIVATA

E PER AVVIAMENTO

ALLA AZIENDE COMMERCIALI ED AGRICOLE IN PADOVA

Via Mezzocono N. 1388.

Questo istituto, oltre che attendere all'istruzione privata dei tre corsi di Scuola tecnica ed alla ripetizione dei medesimi per gli alunni della pubblica scuola, ha già poste le basi ad un più esteso sviluppo di lezioni teorico-pratiche per avviamento alle aziende commerciali ed agricole, il di cui corso comprende tre anni; è guidato da un programma particolare che si uniforma ai reclamati bisogni, e prescrive di conformità un regolare esame.

Ciò in seguito all'avviso pubblicato al n. 259 di questo giornale.

Avviso

In Pieve di Sacco, presso il signor **Francesco Valeri**, trovansi subito vendibili, oppure anche affittabili: una casa con facciata sulla piazza ed un lato di fianco in contrada Pinato al civ. n. 9° con cantine, granai, orto ed altre adiacenze, più: una fabbrica di acetto in attività con negozio ad uso vendita coloniali e biade.

Chi vi applicasse si rivolga al suddetto signore. 1-557

1) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra (premia a all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza mediche, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, puita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 33 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 31 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri **La Revalenta al Cioccolato** (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco il petto, 4 nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In poliere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero, G. Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cisotti, L. Disnutti.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung* pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta esaminando nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Si vende in PADOVA alla farmacia Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie de Veneto. 5-5

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata *miss Washington* onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distintamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

N. 11430

AVVISO

Si rende noto essersi iscritta nel giorno 8 corrente nei registri di questo Tribunale la firma di Paolo Rocchetti avente Stabilimento di Fonderia e Laboratorio meccanico collocato in contrà Riviera S. Michele al n. 2268 A di questa città.

Dal R. Tribunale provinciale Padova 8 ottobre 1870.
IL PRESIDENTE
Zanella

1-556 Carnio d.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico **Galdrik Giusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 30-18

LEZIONI PRIVATE anche a domicilio

per gli allievi delle classi elementari, tecniche e ginnasiali. Ripetizioni preparazioni ecc. (Dirigersi in Via S. Leonardo al n. 4707 primo piano.) 6-539

GOTTA

Reumatismi mi
Il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incanto. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chimino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornelio Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

PADOVA LIBRERIA PADOVA EDITRICE
F. SACCHETTO

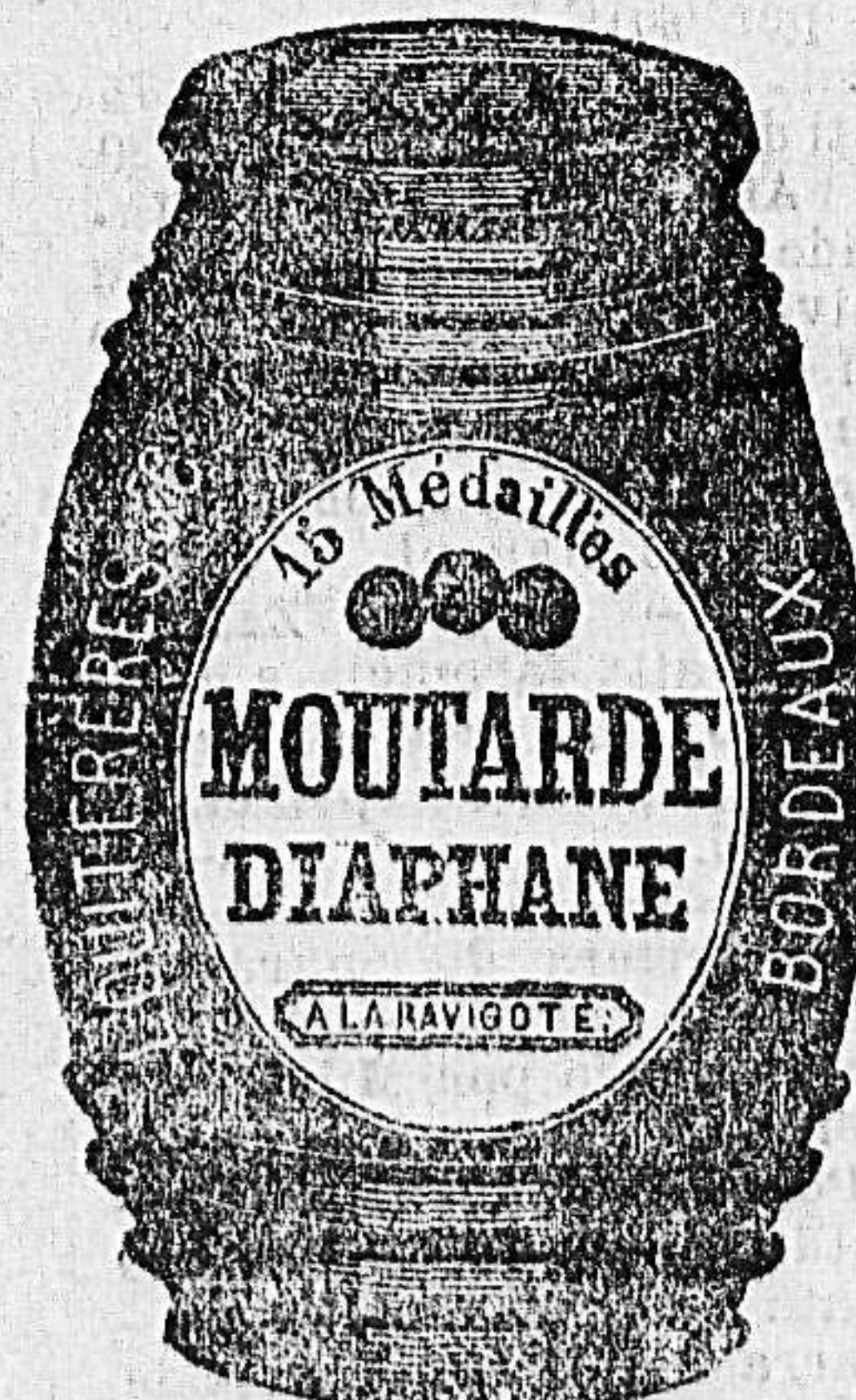
VIASCO DI SATURNO

RIMETTE GIOCOSE

PER LUIGI FACCANONI un vol. in 64° Padova 1870 - Lire 1.50

IN VENDITA

alla Libreria editrice Sacchetto
INTELLETO, MEMORIA E VOLONTÀ
CONVERSAZIONI
FRA ZIO E NIPOTI
DI SALVATORE MUZZI
Prezzo Ital. Lire 1.50



Si vende presso i droghieri: Taboga, Giuseppe, all'Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucca; Dalla Baratta Lorenze, ai Portici Alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia, G. B. Milani; Pollini Ant. e Bettio Ant. 4-427

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 74,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto, Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,456
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO
2 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris e Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Disnutti.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott. os. rito, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarirli quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.
Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di drogherie PIANERI MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 18-81

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van detti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può marcé quest'acqua dire: **Non più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 32-132

Padova, 1870. Prox. tip. Sacchetis.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, Albagan, — Trieste, J. Scerravallo. 125-17

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C^o

Fournisseurs de S. M. l'Empereur BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C^o s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de chofe.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur,

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

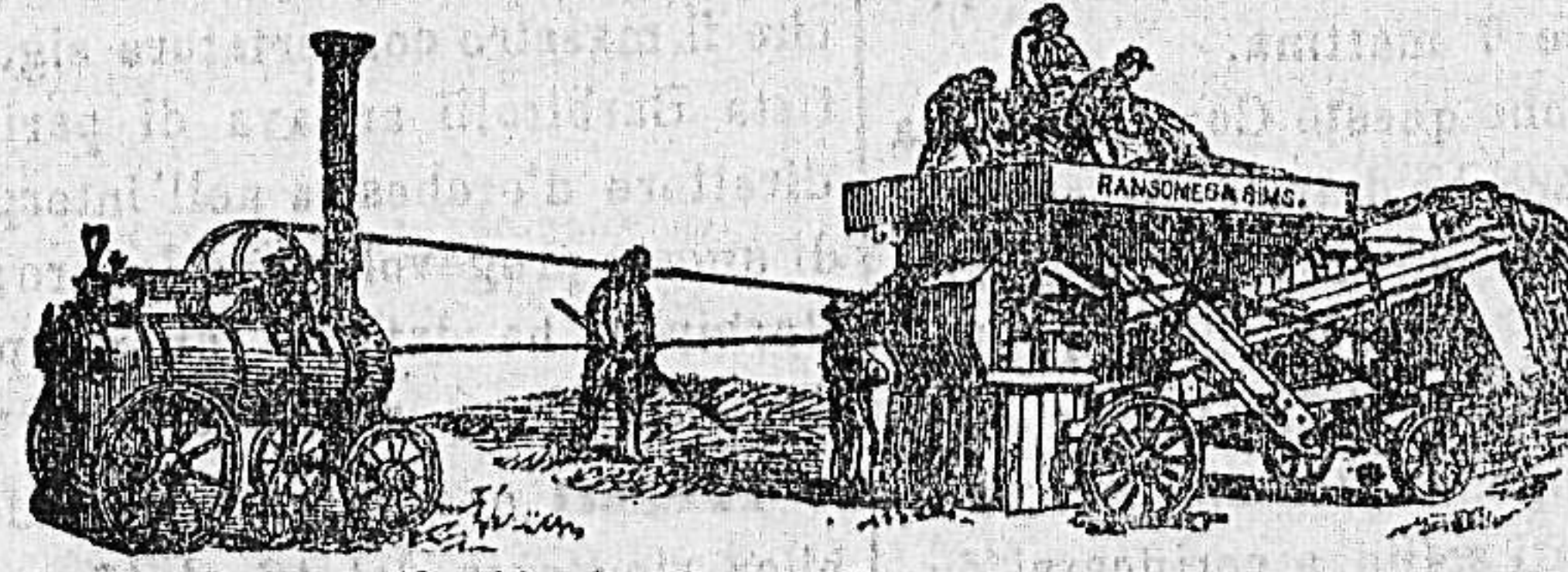
Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zucca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi, via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 3-471

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire i depositi degli strumenti e macchine più adatte per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono parati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa a **BOL GNA**, piazza Vittorio Emanuele, casa Grancelle. 2842